

INNOVAZIONE

Il cambiamento climatico è mainstream

Gli effetti del climate change sono sempre più chiari e il mondo dell'economia e della finanza sa che le regole della partita sono cambiate definitivamente.

La Cop21 di Parigi ha creato per la prima volta una sorta di framework normativo condiviso e, nonostante sacche di resistenza, il nuovo campo da gioco è la sostenibilità

L'etica, l'ambientalismo, le buone intenzioni non c'entrano nulla con il cambiamento climatico. Occuparsi di clima, dei suoi effetti sulla vita delle persone, dei suoi danni non è un esercizio da fricchettoni o appannaggio di una nicchia di eletti dall'anima bella che pensano a piantare l'alberello in mezzo a una rotonda in tangenziale. Il tema del *climate change* è, semplicemente, mainstream. Tutto il mondo, ormai, va nella direzione di considerare il cambiamento climatico e i suoi effetti come il primo rischio (*World economic forum 2019*)



per l'economia globale. Cinicamente, si può dire che quando qualcosa impatta in modo tangibile e inequivocabile sui modelli di business globali, allora diventa reale: e ora ci siamo.

Sono tantissime le evidenze che confermano e illustrano questo nuovo status quo: dalla regolamentazione alle scelte delle aziende, alle attese dei consumatori. La sostenibilità non è una moda ma il campo su cui si gioca la partita, la nuova normalità: non c'è scelta.

Per discutere di questo vastissimo tema, che appunto è in primis un argomento economico-finanziario, la società di consulenza internazionale, **Deloitte**, insieme a **Nedcommunity** e **Andaf**, ha organizzato la mattinata di approfondimento, *Climate change: l'impatto del cambiamento climatico sul bilancio e l'informativa finanziaria*". Un evento, introdotto da **Stefano Dell'Orto**, ad di **Deloitte & Touche**, che ha approfondito il contesto generale, le evidenze scientifiche, le probabili prospettive, e che ha coinvolto aziende, mondo accademico e istituzioni finanziarie. "Deloitte – ha detto Dell'Orto – vuole essere protagonista di questo cambiamento disruptive in cui il climate change è certamente un tema centrale nell'attuale contesto economico e normativo".

UN DATO DI FATTO

Del resto, se fino a qualche anno fa il cambiamento climatico poteva ancora essere oggetto di un dibattito, oggi non lo è più.

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

Lo ha affermato in modo categorico **Stefano Pareglio**, docente dell'**Università Cattolica del Sacro Cuore**, economista ed esperto di economia ambientale ed energetica, sottolineando come dal 2006 a oggi le prove scientifiche del fenomeno sono aumentate esponenzialmente. "Le modificazioni – ha spiegato – sono in atto, e le ragioni sono note: ciò che sta evolvendo sono gli impatti sull'economia sia del cambiamento climatico in sé, sia del costo degli strumenti per mitigarlo, e sia della transizione verso un nuovo modello".

Non è il caso di soffermarsi sulle evidenze: è ormai cosa assodata e verificabile che gli eventi estremi sono aumentati negli ultimi 10 anni e che la temperatura media del pianeta è in costante crescita. Basti ricordare che, secondo le stime di **Munich Re**, nel solo 2017 le perdite assicurative derivanti da eventi indotti dal cambiamento climatico sono state pari a 140 miliardi di dollari.



Stefano Pareglio, Università Cattolica di Milano

LA NASCITA DI UN NUOVO STANDARD

Ma queste cose, almeno tra addetti ai lavori, si sanno bene. Ci si potrebbe sorprendere invece di come, andando oltre il quotidiano bombardamento di notizie allarmanti che prefigurano l'apocalisse climatica, nel mondo reale le cose stiamo cambiando davvero, perché a tutti conviene che sia così: perché il mercato è fatto per sopravvivere, non per schiantarsi dritto contro un muro. Per esempio, Pareglio ha ricordato come la Cop21 di Parigi del 2015 sia stato un concreto punto di svolta, perché per la prima volta in assoluto ha messo d'accordo tutti i Paesi che si sono impegnati, in modo certamente eterogeneo, con contributi volontari.

"La Cop21 – ha precisato Pareglio – è stata importante perché ha fissato una macro-regolamentazione, un nuovo standard che gli operatori economici seguono". Questo sta portando, e porterà, a una naturale (anche se complessa) ricollocazione delle risorse finanziarie, "che sarà il principale driver del cambiamento".

GLI INVESTITORI ISTITUZIONALI

Il rischio climatico è accolto dalla finanza globale come rischio sistemico. Anche quando la politica, come negli Stati Uniti, va nella direzione opposta, il mondo economico continua seguire la strada tracciata dal summit di Parigi del 2015.

(continua a pag. 3)